

G.A.R.  
VISITE GUIDATE

I "TITOLI":

SAN CRISOGONO

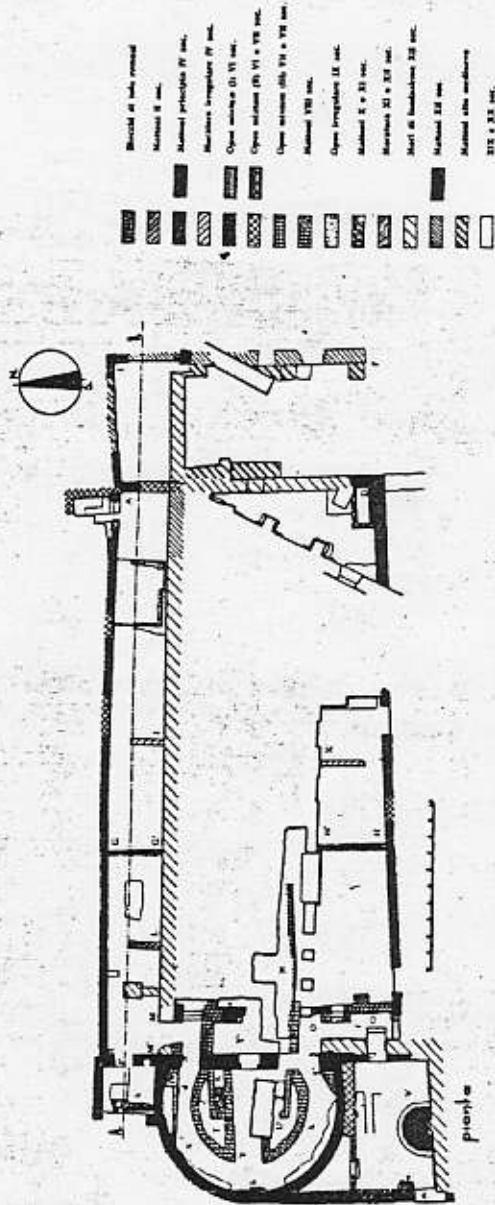
5 MAR. 1989

### Il titolo di San Crisogono

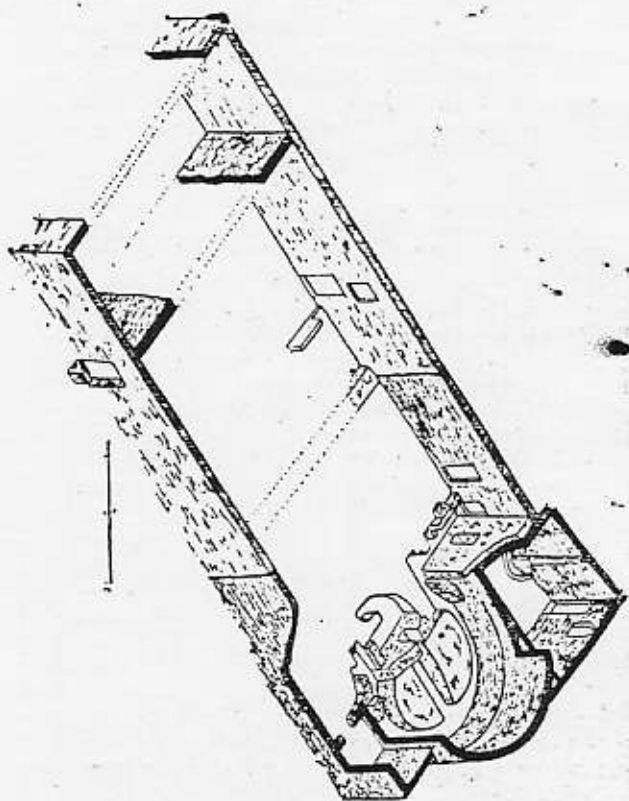
Lo studio dei primi tempi del cristianesimo romano ci porta alla conoscenza dei più antichi "titoli" della città, quando la comunità dei fedeli cominciò a organizzare la propria struttura ecclesiastica. I titoli, come vedremo, sorsero in vari luoghi cari alle origini del cristianesimo e utilizzarono naturalmente edifici preesistenti, che successivamente acquistarono sempre maggiori caratteristiche specifiche. Vi facevano capo vere e proprie circoscrizioni territorialmente ben definite, con varie funzioni, di catechesi ovvero di preparazione al battesimo per i nuovi adepti, di servizio liturgico, di assistenza amministrativa e religiosa dei cimiteri. A capo del titolo era il presbitero (*presbiter titularis*) coadiuvato da diaconi. A Roma nel III secolo dovevano esserci forse sette titoli - per circa trenta-quarantamila cristiani su oltre un milione di abitanti - quasi tutti situati in aree popolari e relativamente periferiche. Intorno a questi edifici dell'amministrazione religiosa cristiana, dopo lo spopolamento delle grandi aree urbane, si raggrupparono i nuovi nuclei edilizi della città medievale e i titoli vennero sostituiti dalle più complesse basiliche.

In Trastevere, sette metri sotto l'omonima chiesa, si vuole riconoscere nei resti di una casa romana il *titulus Chrysogoni*, documentato nel 499, ma sicuramente più antico. Gli scavi condotti sotto il pavimento della chiesa hanno individuato tre livelli di edifici: muri del III e IV secolo d.C.; l'atrio di una casa della metà del II secolo d.C., con pavimentazione in poligoni di selce e una serie di stanze adiacenti; a profondità maggiore, muri in blocchi di tufo di epoca repubblicana.

I resti oggi visibili nei sotterranei si riferiscono principalmente alla chiesa di tipo basilicale, a tre navate con narcece (vestibolo ove si trattenevano i catecumeni). Si distingue nella navata centrale un'ampia abside di dieci metri di diametro, con resti di intonaco dipinto con decorazioni a clipei e losanghe imitanti rivestimenti in stoffa, databili al X secolo. Sotto lo zoccolo gira l'ambulacro della confessione, dove sono rappresentati santi databili all'VIII secolo, epoca nella quale per ordine del papa Gregorio III (731-741) il titolo fu completamente restaurato. Sulle pareti delle altre navate, si conservano tracce di affreschi databili all'VIII e X secolo.



Pianta della basilica paleocristiana di S. Crisogono ed analisi delle strutture murarie secondo il Krautheimer.



L'antica basilica di S. Crispino in una ricostruzione del Mésnard.